

Unità di Medicina Generale

La professione organizzata

XIX Congresso Nazionale Csermeg

Costarmano 26-27 ottobre 2007

La Formazione

Tavola Rotonda

Fabrizio Valcanover

Direttore della scuola di Formazione Specifica in Medicina generale di Trento

www.scuolamgtn.it

Formare in pratica

- L'apprendimento situato
- L'apprendimento nelle comunità di pratica e nell'attività e l'apprendista
- Momenti di pratica formativa nelle scuole di formazione specifica

Teoria e Pratica

Colui che insegna composizione musicale è chiamato insegnante di teoria; chi poi ha scritto un trattato di armonia è chiamato addirittura teorico. Eppure a un falegname, che anch'egli deve insegnare il mestiere al suo apprendista, non verrà mai in mente di spacciarsi per «insegnante di teoria»: semmai si definisce mastro falegname, che è però più designazione di condizione che titolo; e in nessun caso si ritiene qualcosa come un dotto, anche se alla fin fine conosce il suo mestiere. Se esiste una differenza, essa può consistere solo nel fatto che la tecnica della musica è più «teorica» di quella del falegname: il che non è poi così ovvio.

Harmonielehere, Leipzig-Wien, 1911; III ed. ampliata, Universal Edition, Vienna 1922, su questa versione si basa la traduzione in it. di G. Manzoni, *Manuale di armonia*, a cura di L. Rognoni con una *Guida pratica* di Erwin Stein, Milano Il Saggiatore, 1963.

Teoria e Pratica

Perché dunque un mastro falegname non si chiama «teorico», o un teorico della musica «mastro musicista»? Perché c'è una piccola differenza: il falegname non dovrebbe mai intendere il suo mestiere da un punto di vista esclusivamente teorico, mentre il teorico musicale non ha nessuna capacità pratica; insomma non è un «mastro».

Harmonielehre, Leipzig-Wien, 1911; III ed. ampliata, Universal Edition, Vienna 1922, su questa versione si basa la traduzione in it. di G. Manzoni, *Manuale di armonia*, a cura di L. Rognoni con una *Guida pratica* di Erwin Stein, Milano Il Saggiatore, 1963.

Teoria e Pratica

Se riuscirò ad insegnare a un solo allievo l'artigianato della nostra arte così a fondo come lo può fare qualsiasi falegname, allora sarò contento. E sarei orgoglioso di poter dire, variando un detto ben noto: «Ho *tolto* ai miei allievi di composizione una cattiva *estetica* ma ho *dato* loro in cambio un buon *mestiere*».

Harmonielehere, Leipzig-Wien, 1911; III ed. ampliata, Universal Edition, Vienna 1922, su questa versione si basa la traduzione in it. di G. Manzoni, *Manuale di armonia*, a cura di L. Rognoni con una *Guida pratica* di Erwin Stein, Milano Il Saggiatore, 1963.

Teoria dell'attività e sapere situato

A.N. Levont'ev – L.S. Vygotsky

La domanda

Si può analizzare e valutare un processo cognitivo in astratto, isolandosi dai contesti in cui abitualmente si svolge?

Teoria dell'attività e sapere situato

A.N.Levont'ev – L.S. Vygotsky

- Non si può studiare un individuo prescindendo dalle relazioni sociali e dalla situazione concreta in cui si svolge.
- L'attività individuale ha una struttura non riducibile ai suoi elementi.
- Una attività ha un senso compiuto che va perso se analizzata separando l'individuo dal contesto sociale o se viene disaggregata e scomposta in diversi elementi.

Teoria dell'attività e sapere situato

A.N.Levont'ev – L.S. Vygotsky

- Invece di concentrarsi sullo studio di entità psicologiche come abilità, concetti od unità di elaborazione dell'informazione, riflessi o funzioni mentali [la teoria dell'attività] assume che dobbiamo cominciare con una unità di attività
- J. Wersh 1985

Apprendimento situato

(Modificato. da S. Gherardi 2004)

Apprendimento prospettiva cognitiva	Apprendimento prospettiva sociale
Domanda principale: Quali tipi di processi cognitivi e schemi concettuali sono attivati nell'apprendimento?	Domanda principale: Quali modalità di partecipazione fornisce il contesto appropriato per apprendere?
<i>L'apprendimento avviene nella testa delle persone</i>	<i>L'apprendimento avviene in un contesto di partecipazione</i>
<i>E' l'individuo che apprende</i>	<i>E' la comunità che apprende perché l'apprendimento è mediato dalle differenze di prospettiva tra quanti prendono parte ad una comunità</i>

Apprendimento situato

(Modificato. da S. Gherardi 2004)

Apprendimento prospettiva cognitiva	Apprendimento prospettiva sociale
La riproduzione della conoscenza avviene attraverso la sua codificazione disciplinare e l'attivazione di codici di azione prestabiliti	La riproduzione della conoscenza avviene attraverso il mantenimento delle modalità di partecipazione e di relazione delle quali la conoscenza è imbevuta

Apprendimento situato

(Modificato. da S. Gherardi 2004)

Apprendimento prospettiva cognitiva	Apprendimento prospettiva sociale
Il linguaggio è un mezzo per la trasmissione della conoscenza	Il linguaggio è un mezzo per agire nel mondo sociale
Apprendimento è un modo per conoscere il mondo	Apprendimento è un modo di stare nel mondo sociale

Comunità di pratica

- Un aggregazione informale definita non solo dai suoi membri, ma anche dal modo condiviso in cui questi agiscono ed interpretano la realtà
- (Lave, Wenger 1991)

Comunità di pratica

- Nelle comunità di pratica le relazioni si costruiscono attorno alle attività e queste sono frutto di relazioni sociali.
- Il modo in cui gli attori agiscono è appreso all'interno di specifiche esperienze e diventa parte dell'identità di chi partecipa alla comunità.

Comunità di pratica ed apprendimento

- L'apprendimento nelle comunità di pratica avviene mediante la "partecipazione legittima periferica"
- L'apprendimento nelle comunità di pratica come forma di compartecipazione ad alcune pratiche, più che come acquisizione di sapere astratto.

L'apprendista: luci ed ombre su un ruolo quasi invisibile

- L'apprendistato costituisce attualmente un modo molto diffuso di apprendimento per creare professionisti competenti (obbligo di pratica anche per accedere a molte professioni "nobili" ... medico avvocato)
- Storicamente nel mondo occidentale l'apprendistato è anche collegato a sfruttamento e sopraffazione
- La persistenza dell'apprendistato (e la sua necessità) rappresentano una rivincita del sapere pratico sul sapere teorico anche se

Teoria in pratica

Giuseppe Parisi

Responsabile qualità formativa e scientifica Scuola
Formazione Specifica in medicina generale di Trento

**Quattro sfide nella formazione dei
futuri medici di medicina generale**

Momenti di pratica formativa

- **Stefano Alice** – Direttore Centro di Riferimento Reg. Ligure per la FMG: *L'insegnamento della EBM*
- **Pierluigi Di Benedetto** – Presidente della Commissione di Formazione Specifica nel Centro Formativo Regionale del Lazio: *Un percorso formativo sull' "Universo Famiglia"*
- **Enrico Massa** – Coordinatore del Centro di Riferimento Veneto per la Medicina Generale: *Un percorso formativo sulla ricerca in medicina generale*
- **Paolo Colorio** – Vice Direttore della Scuola FMG Trento: *Tutor e comunità di pratica*
- **Alessandro Bussotti** – Coordinatore attività teoriche pratiche FMG Firenze: *Materie e Competenze nel percorso formativo toscano.*